

**Ripartire dalla periferia...**

Un'immagine dall'alto di Scampia, uno dei quartieri della periferia. «Signor sindaco, è pronto a ripartire da qui?» chiede l'Altra Napoli

**... per rilanciare il centro**

Il gioco in piazza del Plebiscito: l'Altra Napoli rivendica, come dice Giuseppe Schlitzer, «il diritto alla normalità»

Sono immagini senza nessun profilo riconoscibile: sparito il Vesuvio, cancellato il mare, anche la luce calda della città è scomparsa.

«Non volevamo essere disfattisti, ma crudi sì» dicono Albanese ed Ettore. E spiegano: «L'idea dello spot e delle fotografie è che la Napoli antica, quella che ci siamo portati dentro dalla nascita e ci ha fatto anche conquistare onore e prestigio fuori da suoi confini, non c'è più, da tempo si è come disintegrata».

**Al centro delle immagini, così, spicca solo una poltrona rosso-presidenziale, simbolo del potere** del primo cittadino. È piazzata tra le auto in coda, oppure sopra i terrazzi che si affacciano sulle periferie; o, ancora, accanto ai cassonetti traboccanti di rifiuti o dati alle fiamme. La didascalia? Un educato avvertimento: «Lei, caro sindaco, è pronto a partire da qui?».

L'altra Napoli ha commissionato, autofinanziandosi, la campagna stampa: i manifesti con la poltrona rossa si sono visti su manifesti 6 metri x 12, affissi sui cartelloni della città. E, mentre infuriava la campagna elettorale, nei cinema napoletani è sta-

to proiettato uno spot di trenta secondi: «C'è una storia che vorremmo vedere...».

Poi sono stati commissionati sondaggi inediti su come la città reagisce alle violenze, avviate iniziative internazionali, promossi contatti e studi (persino in collaborazione con la Fondazione di Bill Clinton contro le emarginazioni, con sede a New York).

I soci sembrano inseguire, soprattutto, un sogno: «Fare o proporre le cose da fare» ragiona Nicola Aliperti «mentre per troppo tempo qui si è solo parlato. E, invece di chiedere e basta, invece delle lamentele, noi vogliamo indicare proposte, lanciare idee».

Aggiunge Giuseppe Schlitzer: «Torno regolarmente a Napoli, ma la città è sempre peggio, i miei concittadini sempre più rassegnati. Ci

siamo detti: tocca a noi? Sì. Forse, da lontano, anche qualche errore si vede meglio». Per Francesco Schlitzer, invece, la molla è stato «il disagio che provavo ogni volta che atterravo a Capodichino. Sentirmi dentro questo malessere non era più sufficiente. Meglio provare a lavorarci sopra». Così, definendosi «sopravvissuti del caos», questi cittadini del mondo chiedono ciò che Napoli forse non osa nemmeno sperare: «Il diritto alla normalità. Qui e subito».

Una richiesta avanzata a gran voce, anche se ormai ci sono tanti chilometri e grandi carriere a dividere gli affetti delle radici e la loro vita di oggi, anche se votano in altre città e vivono troppo più a Nord o troppo a più Sud. «Potremmo» dicono «tranquillamente lavarcene le mani, insomma fregarcene di Napoli. Ma poi ci resterebbe addosso un po' di sale, e come si fa?».

Tutti nati qui, oppure con genitori di questa terra, beneficamente travolti dalle carriere e, adesso, uniti in una specie di ritorno all'im-

pegno liceale. Hanno dovuto regalare e far girare persino 400 pastiere *made in Naples*, il tradizionale dolce pasquale (offerto a un prezzo speciale dalla griffe di Scaturchio), pur di finanziare, come spiega Francesco Montuolo, alto dirigente delle Poste Italiane, «un'indagine accurata alla prestigiosa Booz Allen Hamilton, un sondaggio che ci permetterà di

**Criminalità, decoro, periferie: ecco le priorità dell'associazione**

conoscere più approfonditamente la piaga della criminalità invasiva degli

scippi, delle rapine e delle aggressioni che i cittadini non denunciano più allo Stato. E i cui risultati speriamo di presentare insieme a tutti di deputati del Mezzogiorno».

**Ancora Ernesto Albanese: «A Napoli bisogna ricominciare dall'abc.** I cittadini hanno diritto a una storia migliore. Quando, otto mesi fa, abbiamo chiesto di appendere un desiderio al nostro Albero, ci sono arrivate quattromila lettere. C'erano alcuni temi comuni». Sempre gli stessi: spazzatura, decoro, periferie criminalità. «Signor sindaco, ricominciamo da qui».

**Conchita Sannino ■**



**In campo** Franco Grande Stevens, presidente della Fondazione bancaria San Paolo. Sopra, Rosario Bifulco, di Lottomatica